



C. C. NAPOLI
giovedì, 05 dicembre 2019

C. C. NAPOLI

05/12/2019	La Gazzetta dello Sport Pagina 33	3
Benny, l'età dell'oro Pilato, reginetta a 14 anni «Questo è solo l'inizio...»		
05/12/2019	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 35	4
Amaro Detti nel giorno dei bronzi		
05/12/2019	TuttoSport Pagina 38	5
PALLANUOTO RECCO, COLPACCIO IN UNGHERIA		
05/12/2019	Il Roma Pagina 25	6
Europei, l'Italia parte subito col botto		
05/12/2019	Il Messaggero Pagina 30	7
LA BABY PILATO FA IMPAZZIRE L'EUROPA		

Benny, l'età dell'oro Pilato, reginetta a 14 anni «Questo è solo l'inizio...»

Vince i 50 rana col record mondiale jr: «Ho dimostrato a me stessa di che cosa sono capace». Carraro argento

Oro Pilato. Il primo nell'Europa delle grandi, dopo l'argento mondiale tra le grandissime. Non conta la vasca - perché questa di Glasgow è da 25 metri e non da 50 - conta il modo in cui Benedetta sta irrompendo con la forza delle sue bracciate possenti, di forza. Non importa la distanza - i 50 rana non olimpici anziché i 100 - ma la baby prodigio si sta prendendo la scena con la spregiudicatezza delle minorenni e la consapevolezza di chi è venuta sulla terra per dominare in acqua. Partita da Taranto, per stregare. Aveva dominato tra gli juniores sia in ambito europeo che mondiale, ma questo battesimo continentale assoluto ha tutti i crismi di una promozione assoluta, di una affermazione che la impone come una superstar. Dunque la scalata continua: il trionfo impreziosito dal record italiano (nonché mondiale juniores) di Genova migliorato di 9 centesimi e fissato ora in 29"32 - il 7° tempo della storia - non era scontato perché il contesto era nuovo e in fondo aveva solo da perdere. Benny ha messo sul blocco il prestigio della medaglia più pesante e l'ha valorizzata, respingendo Martina Carraro passata a 29"53 del mattino a 29"60 per l'argento, e l'irlandese Mona McSharry, (29"87) nata nel 1991. Benny è nata invece nel 2005, e piange davvero come una bambina, come se l'avesse fatta grossissima. Benny continua a lavorare sulla vasca di ritorno che le servirà per sviluppare un 100 da favola. Questo primo saggio d'oro le apre orizzonti nuovi, mentre tutti si chiedono: ma fin dove arriverà, continuando così? Lei, invece, dopo il tocco e l'uscita dall'acqua, dopo aver abbracciato la compagna più esperta, ha cominciato a liberare la lacrime, a iniziato a liberare la tensione, perché mai come stavolta ha sentito la pressione dell'attesa dopo un'estate in cui si è fatta personaggio, è diventata l'ultimo prodigio del nuoto azzurro. E racconta: «Non dovevo dimostrarlo agli altri ma a me stessa di cosa sono capace». Poi la tarantina delle meraviglie dice che comincia a prenderci gusto e s'è goduta l'inno di Mameli tutto per lei, per la prima volta in un evento assoluto: «È il primo oro e speriamo ce ne siano altri». Ma come ha vissuto questo titolo europeo all'esordio, la quattordicenne scatenata pugliese? «È stato stupendo, ai Mondiali di Gwangju l'argento era più bello, ma qui salire sul primo gradino del podio è stato davvero super. L'inno fa il suo effetto, anche se quest'anno l'avevo cantato nei Mondiali giovanili. Tra i grandi è un'altra cosa. Pensavo di dover dimostrare qualcosa a tutti e invece non dovevo dimostrare niente. E quindi sono contentissima. Ho preso l'oro con la grinta e la determinazione». E se ripensa alle giornate in Corea? «Mi vengono ancora i brividi a ripensare a Gwangju, penso che mi verranno sempre, come mi verranno vedendo questa gara. Spero di continuare così». Fino all'ammissione: «Io non sono cambiata? Penso di sì, secondo me, resto con i piedi per terra, ho 14 anni, studio, vado a scuola e mi alleno. È un'emozione in più rispetto a quelle che vivono altri coetanei, ma io mi ritengo una ragazza normalissima. Il sogno più grande? Spero si realizzi...». È implicito: è quello olimpico. Conteso ad Arianna Castiglioni e Martina Carraro, che su Benny dice: «Non sono gelosa dei risultati delle altre, è stata più brava di me, è giusto che abbia vinto lei. Ora ci sono tante altre gare». TEMPO DI LETTURA 3'35"



Amaro Detti nel giorno dei bronzi

di Enrico Spada GLASGOW Le mille storie italiane si intrecciano sul podio degli Europei in vasca corta. Se l'obiettivo era superare Copenhagen nel numero di medaglie, l'Italnuoto è già a un terzo dell'opera dopo il primo giorno di gare (17 i podi in Danimarca, già 6, con un oro, un argento e quattro bronzi a Glasgow). Non tutti sono sorrisi a 32 denti, però. A partire dal rammarico di Gabriele Detti che, nei 400 stile, per rincorrere l'inarrivabile amico lituano Danas Rapsys, ha perso lucidità e si è fatto superare anche dal britannico Dean, chiudendo con un terzo posto che non può soddisfarlo. «Ho proprio sbagliato gara - commenta il campione livornese - la condizione non era un problema e credo di averlo dimostrato al mattino. Ho cercato di colmare il gap iniziale con Rapsys, che ha ripreso fortissimo e mi ha mandato fuori giri. Non è mai una bella sensazione accorgersi che non si ha più benzina e per fortuna sono riuscito a mantenere la forza per chiudere al terzo posto. E' pur sempre una medaglia europea, la portiamo a casa e domani sarà il momento di tornare a gareggiare sui 1500 a tre anni di distanza dalla mia ultima gara vera». Qualche lacrimuccia scende dal volto di Martina Carraro, argento alle spalle di Benedetta Pilato nei 50 rana. «Sono contenta della mia prima medaglia europea. E' bello combattere con un' italiana ai massimi livelli e questo oggi è il mio valore, avendo nuotato più o meno lo stesso tempo per tre volte in un giorno. L'unico rammarico è non poter festeggiare con il mio papà, che è dovuto restare a casa per un problema fisico che spero si risolva in fretta». SORRISI. Dovrebbe essere assalito dalla delusione anche Fabio Scozzoli, che in 25" ha perso il titolo e il record europeo dei 50 rana per mano del russo Morozov, ranista solo in corta. Invece lui il sorriso ce lo ha stampato in volto perché il bronzo, conquistato a metà con Kamminga, è la sua medaglia numero 27 in carriera in eventi di primo livello. «Un pizzico di rammarico c'è perché potevo limare qualche centesimo - dichiara il romagnolo - ma oggi Morozov era inarrivabile, quindi prendiamoci questa medaglia con la soddisfazione di essere ancora lì a lottare. Mi è mancato qualcosa nella subacquea, controllerò e mi ritufferò nei 100, che da qui a Tokyo diventano il mio obiettivo quasi esclusivo». E' una medaglia dal peso specifico altissimo il bronzo di Ilaria Cusinato, al termine di un anno particolare. «Un anno importante - dice la mistista veneta - mi ha insegnato tante cose. Io sono qua, sullo stesso podio di 16 mesi fa quando la vita era diversa. Il lavoro, anche se non organico, degli ultimi mesi ha pagato e prendo questo bronzo come un punto di inizio, sapendo di poter fare ancora meglio nei 200 misti. Ripartirò da Padova con tanto entusiasmo». Infi ne la 4x50 sl di bronzo. Servirebbe un libro per raccontare le storie dei quattro moschettieri azzurri, da Miressi, reduce da un anno complicato ma di nuovo sul podio al Tollcross Centre, a Izzo, vincente tra gli juniores e ora anche tra i seniores tre anni dopo; da Orsi, che in vasca corta si rige Terzi anche Scozzoli (50 rana), la ritrovata Cusinato (400 misti) e la 4x50 sl di Orsi & c. nera e sale sul podio per l'ottavo anno consecutivo, all'eclettico Bocchia, che sembrava in fase calante e si prende un bronzo europeo a 32 anni. «Vecchi e giovani ancora assieme - commenta Marco Orsi così è più bello».



PALLANUOTO RECCO, COLPACCIO IN UNGHERIA

Gran bel colpo del Recco nella 6ª giornata del 4° turno di Champions League. Infatti, la squadra ligure ha battuto a Budapest l'Orvosi per 14-10 (3-2, 3-3, 5-3, 3-2) e lo ha scavalcato in classifica portandosi al 2° posto del girone B con 14 punti dietro il Ferencvaros, che vincendo in casa con la Mladost Zagabria per 14-5, è salito a 16. Ratko Rudic ha schierato il Recco con questa formazione: Bijac, Di Fulvio, Mandic, Luongo, Fondelli, Velotto, Renzuto, Buslje, Ivovic, Filipovic, Aicardi, Dobud, Massaro. Hanno segnato 5 gol Mandic, 3 Di Fulvio, 2 Renzuto, 1 Luongo, Ivovic, Filipovic su rigore e Aicardi. Non ha giocato Kayes, diventato padre. Il Recco ha disputato un'ottima partita, è stato quasi sempre in vantaggio e la sua vittoria non è mai stata in discussione. **DONNE.** Inizia oggi per concludersi sabato a Roma (Ostia) la Final Six di Coppa Italia. Il programma: oggi alle 19 Orizzonte Catania-Florentia (1) ed alle 20,30 Rapallo-Kally Milano (2), domani alle 19 Plebiscito Padova -vincente (2) ed alle 20,30 Sis Roma -vincente (1), sabato alle 15 finale per il 3° posto ed alle 16,45 finalissima con diretta tv su Raisport.



Il Roma

C. C. NAPOLI

NUOTO - A GLASGOW Pilato, a 14 anni, conquista una grande medaglia d'oro

Europei, l'Italia parte subito col botto

GLASGOW. Una rana femminile tutta azzurra. Nei 50 c'è l'oro della consacrazione di Benedetta Pilato dopo l'argento mondiale di Gwangju in lunga e la conferma di Martina Carraro che conquista un argento continentale la dove non era mai salita sul podio. Il talento pugliese vince in 29"32 limando il precedente primato italiano (29"41 a Genova un mese fa) e dando l'impressione dopo la virata a metà vasca di avere un'esplosività ancora maggiore rispetto alla trasferta iridata in Core. «Sono felicissima - spiega la e vice campionessa del mondo in lunga tesserata per CC Aniene, seguita da Vito D'Onghia che lima ancora il limite standard del record del mondo juniores che aveva stabilito in semi finale (29"48). Oggi ero più tesa della finale mondiale di Gwangju. Il pianto finale è lo sfogo per aver raggiunto finalmente il gradino più alto del podio. C'erano tante aspettative alla vigilia e questo un po' ha pesato psicologicamente. Ora cercherò di divertirmi di più». Non trova il personale Martina Carraro che però è seconda in 29"60 conquistando quel podio che le mancava nel suo palmares internazionale: «E' bella questa lotta tra italiane, che non ha precedenti nella storia - La 26enne di Genova - tesserata per Fiamme Azzurre ed NC Azzurra 91 terza ai Mondiali di Hangzhou 2018. E' la mia prima medaglia continentale in vasca corta, ed ora punto ad un podio anche nella distanza doppia». Torna sul podio europeo dopo un anno e mezzo dagli Europei in lunga dello scorso anno Ilaria Cusinato che conquista il bronzo nei 400 misti in 4'29"13. Secondo metallo di giornata viene da Gabriele Detti che si piazza terzo nei 400 stile libero in 3'38"06. Bronzo anche per l'eterno Fabio Scozzoli nei 50 rana, e per la staffetta 4x50 stile libero.

LA BABY PILATO FA IMPAZZIRE L'EUROPA

La 14enne pugliese è oro con record italiano a Glasgow nei 50 rana: Carraro d'argento per la doppietta azzurra. L'Italia parte fortissimo con sei medaglie

NUOTO IN VASCA CORTA ROMA Se il ranocchio delle fiabe d' un tempo, di quelle che non si raccontano più cancellate dalla tecnologia, diventa principe al bacio di una principessa, le rane d' Italia, al contatto con il cloro delle piscine, diventano regine. E' accaduto ieri a Glasgow, acqua magica per l' Italia del nuoto fin dagli Europei del 2018, dove le ragazze di questo stile in evoluzione hanno conquistato, ai campionati continentali in vasca corta, sia l' oro che l' argento nella gara dei 50 metri. Di più: quella che ha vinto l' oro non ha ancora compiuto 15 anni (Roma 2022 può sognare già)! E' Benedetta Pilato, l' adolescente di Taranto, punta di diamante del nuoto pugliese in gran risveglio. E' la Benedetta figliola che aveva già conquistato il cuore e il tifo l' estate scorsa quando aveva vinto l' argento mondiale in vasca lunga a un' età in cui, ci si perdoni il paragone che non ci sta se non nell' immaginario, neppure Federica Pellegrini era arrivata così in alto; poi, quando c' è arrivata, non è scesa più Benedetta ha aggiunto altre piccole grandi cose a questo titolo fantastico: ha migliorato tre volte per la burocrazia il record mondiale junior e, con il 29.32 della vittoria finale, ha dato una limata al 29.41 che era il primato italiano. Limato è solo un modo di dire: nove centesimi con questi crono sono una zappata. Sarà per tutte queste considerazioni che, appena a secco, Benedetta è scoppiata in un pianto liberatorio di ragazzina. «Non volevo farlo, ho provato a resistere, ma le lacrime sono scappate ugualmente». La Pilato dice che «dovevo confermare, dimostrare: a me stessa dovevo confermare l' idea di divertimento che provo nel fare sport. Queste conferme le ho avute, con il primo oro internazionale. Ora sarò sempre più tranquilla». Coccola la medaglia: «Bellissima, è la prima, spero ce ne siano tante altre». Magari allungando la gittata: alle Olimpiadi la rana si nuota su 100 e 200. **AL SUO FIANCO** Le fa da splendida dama di compagnia Martina Carraro, per il cui argento c' è il tempo di 29.60. «E' bellissimo essere fra le migliori, dice, e poi due italiane a lottare nel nuoto, mi sa che non era mai successo». E così il podio di Glasgow non ha solo due bandiere tricolori che salgono più in alto di tutto e di tutti: ha anche due bellissimi sorrisi di ragazze vincenti, le rane d' Italia. Martina, poi, ha qualcosa in più per essere contenta: le medaglie del cuore sono due, perché al suo argento è da sommare il bronzo che ha conquistato il suo fidanzato, Capitan Fabio Scozzoli, nella stessa gara al maschile, vinta in 25.51 (record europeo) dal russo Morozov, che è sempre velocissimo e nella vasca idromassaggio ci sa fare. Per Scozzoli il tempo è di 25.84. **PIOGGIA DI PODI** Non è stato il solo bronzo di giornata per l' Italia del nuoto partita con la bracciata giusta. Salgono sul podio anche Ilaria Cusinato nei 400 misti, Gabriele Detti nei 400 stile libero e la staffetta velocissima, la 4x50 stile libero, con un quartetto composto da Bocchia, Orsi, Izzo e uno strepitoso Alessandro Miressi, 20.64 la sua frazione. I due bronzi individuali suonano uno dolcissimo, quello della Cusinato ritrovata dopo una stagione smarrita, e uno amarognolo: Detti nulla poteva contro il lituano furioso Rapsys, ma per l' argento lo ha riacciuffato l' inglese Dean proprio nel finale che è il luogo magico di Gabriele, di solito. Oggi altro giro altro regalo con il trio bellezza: va in acqua Federica Pellegrini nei 100 stile la mattina; e il pomeriggio due finali da guardare: Simona Quadarella che ha il miglior tempo negli 800 stile e Margherita Panziera che nei 100 dorso ha il terzo tempo. Il crono di Margherita è 56.57, record italiano con cui ha cancellato la gomma che vestiva la bravissima



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

detentrica del vecchio primato, Elena Gemo. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.